

## CENTRALE OTTANA: RICOSTRUZIONI FUORVIANTI E STRUMENTALI

### La situazione dell'impianto non dipende da Terna ma dalle condizioni di mercato

**Roma, 6 giugno 2012** – Terna Rete Italia, la società del Gruppo Terna che esercita il dispacciamento dell'energia elettrica su tutto il territorio nazionale, respinge le accuse che la vorrebbero responsabile della situazione in cui versa la centrale di Ottana. Accuse che fin dall'inizio si sono rivelate fuorvianti. Anche per questo la società si riserva di esaminare tutte le azioni necessarie alla tutela del suo operato e della sua immagine.

Terna non limita in alcun modo la possibilità di Ottana ad operare sul mercato dell'energia. Viceversa, la situazione di Ottana è riconducibile in toto alle mutate condizioni di esercizio del sistema elettrico che si sono venute a creare con l'entrata in servizio del cavo Sapei che collega l'isola al continente, e che ha consentito a Terna di utilizzare il collegamento per la gestione dei servizi di dispacciamento mettendo così in competizione gli impianti di produzione sul continente, di gran lunga più economici, con quelli presenti sull'isola.

Il cavo, infatti, come era nelle previsioni e negli auspici di tutti gli operatori, ha innescato una dinamica virtuosa che ha portato progressivamente ad una riduzione del prezzo zonale di mercato e dei servizi di dispacciamento della Sardegna rispetto ai prezzi che si avevano prima del Sapei. Questo vuol dire – in concreto – che se prima Terna doveva acquistare sul mercato dei servizi di dispacciamento (il mercato dove il gestore della rete acquista l'energia necessaria tra l'altro per la riserva del sistema) - dove offriva la centrale di Ottana - energia che costava anche oltre 300 euro/megawattora, oggi quella stessa energia può essere acquistata da altri operatori con un prezzo inferiore anche del 50% e oltre rispetto a quello della centrale di Ottana. Poiché si sta parlando di costi che vengono scaricati sulle bollette di tutti gli italiani, è di tutta evidenza l'obbligo per Terna Rete Italia di acquistare – avendone la possibilità – energia facendo risparmiare quattrini agli italiani, famiglie e imprese, piuttosto che continuare a spendere inutilmente ingenti somme.

Inoltre, non corrisponde al vero la tesi secondo cui Terna Rete Italia avrebbe operato per favorire altri operatori. Dalle valutazioni condotte sulla situazione del sistema elettrico in Sardegna è emerso che, ad oggi, al fine di assicurare gli adeguati livelli di tensione sulla rete, è necessario disporre di impianti di produzione dislocati necessariamente nell'area meridionale e settentrionale dell'isola. In tali aree gli unici impianti in grado di fornire detto servizio sono stati, pertanto, assoggettati alla normativa prevista per gli impianti essenziali.

La strategia di Ottana, che punta a recuperare i minori guadagni derivanti dalla maggiore concorrenza con gli incassi garantiti dal regime speciale a cui sono soggetti gli impianti essenziali, non può in alcun modo essere messa in relazione con un presunto atto arbitrario e discriminatorio da parte di Terna Rete Italia nei confronti dell'azienda in questione.